

## AFFI : Prima che venga la notte

Inviato da La redazione  
venerdì 30 maggio 2008  
Ultimo aggiornamento sabato 31 maggio 2008

Prima che venga la notte >Da qualche tempo a Roma si respira una strana aria di "sicurezza". Se sei donna e rom, e vivi in un accampamento ai margini della città "sei sicura" che prima o poi qualcuno verrà a incendiare il tuo campo o la tua roulotte; Se sei omosessuale e le tue scelte personali non si combinano con la visione ortodossa di famiglia, "sei sicuro" che prima o poi qualcuno ti aspetterà per strada; Se sei studente e ritieni che in democrazia la cattedra universitaria non si offre né a religiosi né a violenti, puoi "essere sicuro" che prima o poi la violenza si materializzerà all'Università.

Dall'insediamento del quarto governo Berlusconi e dopo l'annuncio delle prime "misure" per garantire la sicurezza dei cittadini si succedono episodi di intolleranza, violenza, aggressione contro i diversi, per nazionalità, religione, colore della pelle, paese di provenienza. E questo avviene con sempre maggior frequenza. Nella Roma appena conquistata dalla destra di Alemanno, e nella Milano di "proprietà" della Casa delle Libertà (sic) della Moratti. Episodi di violenza e intolleranza fioriscono per strada, sui mezzi di trasporto pubblico, all'università, negli insediamenti degli immigrati più poveri. Caso? o scelta? Pubblichiamo il documento dell'Affi.

Da qualche tempo a Roma si respira una strana aria di "sicurezza";  
Se sei donna e rom, e vivi in un accampamento ai margini della città  
"sei sicura" che prima o poi qualcuno verrà a incendiare il tuo campo o la tua roulotte;  
Se sei omosessuale e le tue scelte personali non si combinano con la visione ortodossa di famiglia, "sei sicuro" che prima o poi qualcuno ti aspetterà per strada;  
Se sei studente e ritieni che in democrazia la cattedra universitaria non si offre  
né a religiosi né a violenti, puoi "essere sicuro" che prima o poi la violenza si  
materializzerà all'Università.

Ormai a Roma si respira un'aria di crisantemi morti.  
Che è il tipico odore del razzismo, del sessismo, del nazifascismo.  
E non solo a Roma.  
Quando si respira un'aria da caccia ai "diversi",  
Quando si solleticano i più bassi istinti nel nome di una presunta "sicurezza",  
Quando sulle strade e nelle piazze ritornano - non quattro imbecilli-  
ma mazze chiodate e villosi petti ariani rigorosamente brutali ;  
Quando il sonno della ragione, chiude gli occhi di troppi,  
c'è da chiedersi come sia possibile che tutto questo si ripeta,  
dopo i lager e i forni crematori, dai cui camini sono passati  
rom e ebrei, omosessuali e zingari.  
Così iniziò anche allora,  
e anche allora nell'aria c'era odore di crisantemi morti.

La presidenza A.F.F.I.  
Edda Billi - Irene Giacobbe - M.Gabriella Guidetti